

Festa della Musica 2024.

La musica è nelle nostre case, nei nostri cuori, nelle nostre vite, è ovunque. Costituisce un patrimonio di creatività che genera quasi sempre bellezza e conoscenza. Il suo linguaggio universale è una componente fondamentale della nostra cultura, una risorsa in grado di coinvolgere tutte le fasce di pubblico ed ogni generazione. Per dirla con le parole eterne di Platone “la musica è una legge morale: essa dà anima all’universo, ali al pensiero, slancio all’immaginazione, fascino alla tristezza, impulso alla gioia e vita a tutte le cose”.

La musica è anche economia. Nel 2023, dati SIAE, sono stati staccati oltre 24 milioni di biglietti per concerti ed il mercato discografico ha registrato una crescita del 18,8%, segno di un’evidente vitalità del settore in Italia, che mette a segno una delle percentuali di crescita più alte del mondo e si posiziona come terzo mercato dell’Unione Europea, raggiungendo il migliore risultato di sempre (dati IFPI – Engaging with Music, 2024).

Sono queste le premesse con cui ha inizio l’edizione numero 30 della Festa della Musica. Il 21 giugno si festeggia la forma d’arte che, più di tutte, affratella, trasmette emozioni e scandisce ricordi e quest’anno è dedicata alle bande musicali e a tutti coloro che le animano, dai musicisti ai compositori, ai direttori, ai maestri.

Riccardo Muti ci ha ispirato. “Sono la prima orchestra” ha detto “insegnano a fare armonia, a muoversi all’unisono, a fare insieme”.

Le bande musicali sono diffuse in tutta Italia e rappresentano un primo significativo presidio culturale, coinvolgono ragazze e ragazzi, aiutano l’apprendimento e la crescita personale, sono cuori pulsanti di tanti luoghi, dalle città ai piccoli centri. Il Ministero della Cultura le sostiene proprio per i valori che trasmettono, di legame con le radici e collante sociale per le comunità.

Evviva la Festa della Musica 2024!

On. Gianmarco Mazzi
Sottosegretario di Stato alla Cultura